

SESTRI LEVANTE

Il robot del Natta Deambrosis alla First Lego League di Reggio

Il Team 113 dell'istituto partecipa alla competizione del 7 e 8 marzo. Sensori sulle auto per ridurre i fattori di rischio di chi si trova alla guida

SESTRI LEVANTE

Nei laboratori dell'istituto Natta-Deambrosis tira aria di competizione. Non interna, fra compagni della stessa scuola, bensì quella che attende il "Team 113" - composto da studenti delle classi 2A, 3A e 3D - a Reggio Emilia, dove il 7 e l'8 marzo si disputerà la finale nazionale di "First Lego League". Ovvero la sfida internazionale che metterà gli studenti alla prova su robotica, linguaggi di programmazione, capacità di trovare soluzioni a problemi odierni e di lavorare come una squadra affiatata. A tirare le fila del progetto c'è la professoressa Gloria Drei, che però alza le mani e precisa: «Sono bravissimi: io li seguo, ma fanno tutto loro». La squadra composta da ragazzi e ragazze ha nominato Paolo Nicolini e Mattia Pezzi come loro "coach". Tutti insieme si stanno preparando alle quattro prove: quella robotica, in cui devono manovrare il robot nel campo gara messo a disposizione dagli organizzatori della sfida, superando alcune missioni; il progetto scientifico in cui devono immaginare una città del



Il progetto Roboelite elaborato dagli studenti sestresi

FLASH

futuro; il progetto tecnico che spieghi come è fatto il robot e come affronta le missioni; la dimostrazione di quanto sia forte l'intesa della squadra. A Reggio Emilia, tre giurie valuteranno il loro lavoro e decideranno se possono passare alle fasi successive che, a seconda del punteggio raggiunto, si svolgeranno in Australia, nelle Filippine o in una città europea, fino alla finale di Saint Luis. «Siamo lavorando al robot e, per il progetto scientifico, ai problemi del traffico, ispirandoci a quelli che vediamo a Sestri Levante - spiegano -. Usando la

realtà aumentata e dei visori, stiamo preparando uno stereotipo di città in cui sensori installati sulle auto, in comunicazione con le immagini delle telecamere, rilevano code e l'andamento del guidatore aiutando a correggere comportamenti rischiosi. Racconteremo tutto sul sito web www.roboelite.altervista.org». Roboelite è il nome del loro progetto, a cui stanno lavorando dallo scorso ottobre durante i laboratori pomeridiani. La prima selezione, a Genova, l'hanno superata classificandosi terzi. —

S.O.